

Cortese di Salvatore, questi pure tanto nel nome proprio, che per la maritale autorizzazione.

I comparenti sono agricoltori, nati in Ribera, eccetto di Salvatore Cortese, che è nato a Caltabellotta e in Ribera domiciliati, da me Notaro conosciuti.

I sopriscritti coniugi Carmela Maniscalco e Salvatore Cortese in virtù di quest'atto e con l'obbligo della garanzia ai sensi di legge vendono ed alienano ai sottoscritti coniugi Anna Cucchiara e Biagio Cortese che metà per ognuno in compra accettano, una spersione di terra univale, sito nel territorio di Ribera, contrada Vinosa e Scimola Menechi, dell'estensione di circa ca. 12 e anticaria 91, pari a fanega tre e novelli due dell'abolita misura di ca. 11.2, confrontante con terre di Vincenzo Provenzano, con terre di Carolo Gracchio e con oroffolo vicinale, notate nel catasto terreni di Ribera all'art. 1129 sotto nome di Biagio Dupo Calogero di Giuseppe, Sez. No. 801, 802, coll'imp. di S. 8.42 e all'art. 1845 sotto nome di Donno Dupo Calogero di Giuseppe, Sez. L. N. 4866, 4867 e 4868, coll'imp. di S. 8.20.

Con questa per ora oggetto alla sola fondiaria erariale, provinciale e comunale, non essendovi acquisti che gli acquirenti si raccoltano e si obbligano pagare, franca Comunione d'arrete, dal prossimo bimestre in poi; del resto dichiarano i venditori, che il predetto spersione di terra è libera ed esente di qualsiasi altro peso, servitù ed ipoteche, come si dichiarano del pari che è di loro prima proprietà e disposti;

liberi e non l'hanno ed altri venduto né in qualsiasi altro modo alienato.

Del predetto spersione di terra i coniugi Cucchiara e Cortese avranno la proprietà, il materiale presente godimento, in oggi in poi e perpetuamente, di usita e tutta di attinenza, dipendenze ed accessori; perche i coniugi Maniscalco e Cortese spogliandosi d'ogni diritto, ragione ed azione che hanno e vantano sul predetto spersione di terra, ne investono e rogano nel più ampio e valido modo gli acquirenti coniugi Cucchiara e Cortese, in favor dei quali hanno già ingiunto la reale tradizione come di legge.

La presente compra-vendita è stata convenuta ed accettata per il prezzo a corpo di lire settecentoottantacinque (L. 715) di cui in quanto a lire seicentottantadue e centesimi cinquanta, i coniugi Carmela Maniscalco e Salvatore Cortese dichiarano d'aver ricevuto in moneta sicorsa legale nel Regno di Biagio Cortese, a cui rilasciano quietanza e sono quelle somme che la comparante Anna Cucchiara che costituisce in dote dai propri genitori, e che lo stesso Biagio Cortese dichiara d'aver ricevuto con l'obbligo di comparare un immobile a nome della moglie e di remunerare come dote della medesima, tutto come meglio risulta dal relativo atto dotale di Donna Anna Cucchiara del 1865, rogato da me Notaro, registrato al F. 120, perciò la metà del predetto spersione di terra comprata da Anna Cucchiara sopra re, maniere come dote di castel con tutti i vincoli di legge.

715

di Maria